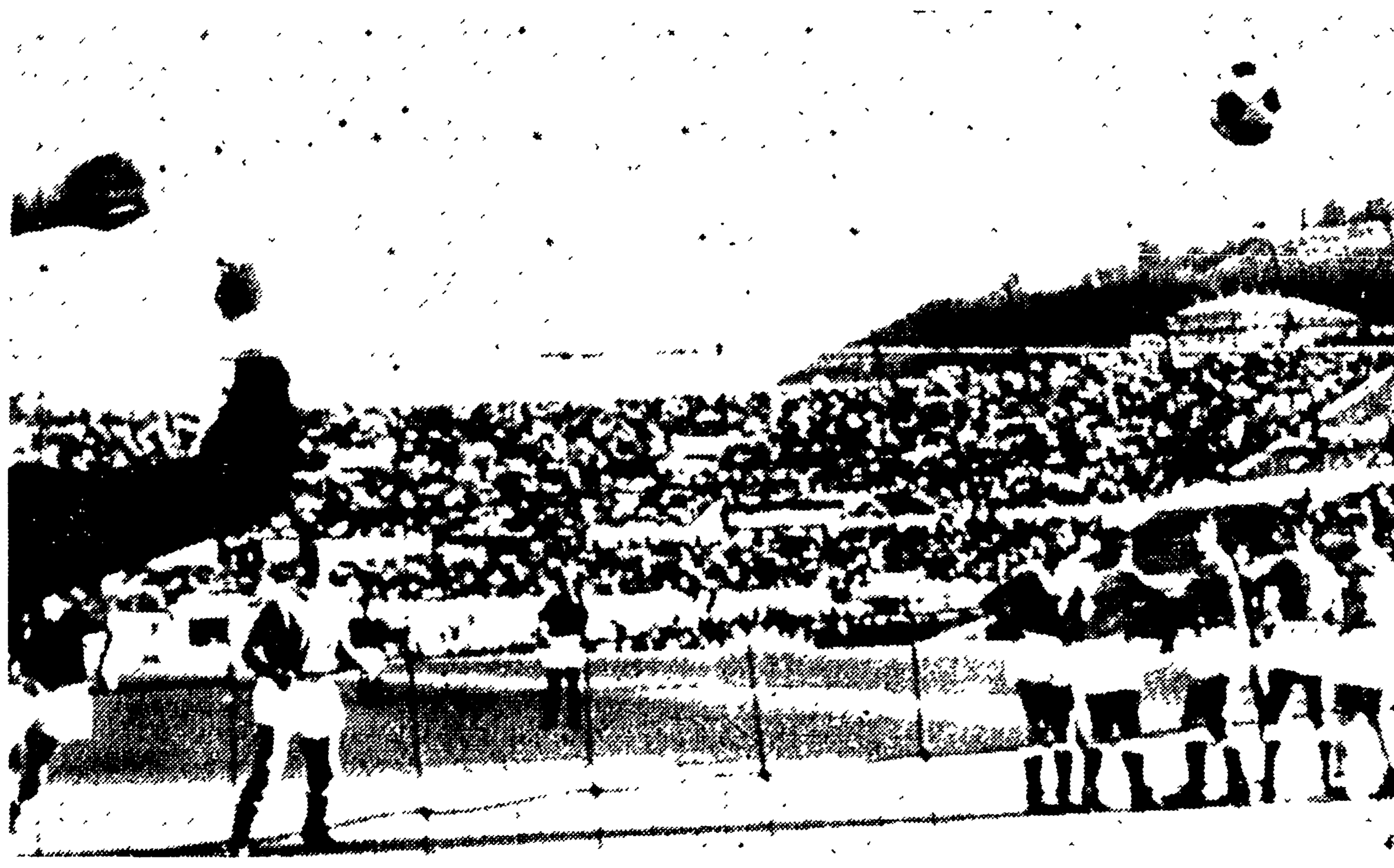
Contro il Brescia ha deciso Tamborini

La Roma con merito ma senza lode (1-0)



ROMA-BRESCIA — Barison, su punizione, « stanga » in rete.

MARCATORI: Tamborini al 30' della ripresa.
ROMA: Pizzaballa; Carpenetti, Olivieri; Carpanesi, Losi, Colausig; Pellizzaro, Tamborini, Peirò, Spanio, Barison.
BRESCIA: Cudicini; Manzini, Fumagalli; Rizzolini, Vasini, Casati; Salvi, Mazzia, Troja, Bruells, Paguni.
ARBITRO: Bigi di Padova.

ROMA, 18 settembre

Come al classico caval donato, anche alla vittoria della Roma — meritata, certo, per una lieve superiorità offensiva e per un più alto numero di tiri a rete che hanno impegnato seriamente il bravo Cudicini — non conviene guardare troppo per il sottile. Per il battesimo del campionato contano psicologicamente molto di più i due punti guadagnati per la classifica: è una specie di droga i cui effetti positivi si prolungheranno per tutta la settimana. Dopo questa premessa un discorso più a fondo sulle due squadre, ovviamente, è prematuro non so lo perchè non si può chiedere alle formazioni di essere al meglio della forma alla prima giornata, ma anche perchè, a parte la segnatura e alcuni altri episodi, l'incontro non è stato dei più entusiasmanti.

Sì, a tratti ci si è anche divertiti, ma sempre su azioni episodiche, mai organiche, cioè nate da un chiaro disegno tecnico-tattico. Sotto questo profilo Roma e Brescia si sono equivalse non sapremmo a chi dare la palma del migliore Mentre invece, forse per la maggiore abilità di Peirò e Barison (di rado si è visto Spanio), e per le bravure, nella prima fase dell'incontro, del giovane Scala, i maggiori pericoli su azioni veloci di contropiede li ha dovuti fronteggiare la difesa delle « rondinelle »

Insomma la lacuna più ristosa denunciata da entrambi gli undici si è vista a centro campo, in questa zona nevralgica del cosiddetto gioco all'italiana oggi all'Olimpico c'è stato il vuoto assoluto Si pensava che il Brescia con Bruells riuscisse meglio a coordinare il gioco dei suoi. Non è stato così, e Rizzolini, libero, quando ha cercato di sostituirglisi ha però aperto larghi varchi nella sua difesa

Nella Roma hanno tentato a turno Peirò e Spanio di funzionare da cervello per la squadra, ma pur essi senza molto costrutto Disorganici nei movimenti, accadeva che l'uno e l'altro si ritrovavano troppo indietro e nessuno era pronto a concludere, oppure era il contrario i due si ritrovavano troppo avanti con il centrocampo vuoto Con questo tipo di gioco sono rimaste infruttuose le caratteristiche tecniche di un Barison, mai lanciato a dovere e lo stesso Peirò, soffocato in gioco troppo stretto In concreto le migliori puntate offensive della Roma si sono viste quando Losi, il solito generoso, si è distaccato dalla sua posizione di guardia stretta di Troja per ritornire i suoi attaccanti

Pugliese tutto sommato può dunque essere lieto della vittoria, ripetiamo meritata, ma ha ancora intatti i problemi già emersi nelle amichevoli, vale a dire la necessità di dare consistenza al centrocampo Perchè altrimenti sarebbero guai, tanto più che alcuni dei suoi ragazzi mostrano ancora una timidezza e una indecisione di gioco rilevanti. Oggi è capitato più volte che Carpanesi, Olivieri, e anche Losi, per intempestivi interventi o per indecisioni colpevoli lasciassero aperti corridoi ristosi verso Pizzaballa. Buon per loro che gli attaccanti bresciani mancassero della « rabbia » necessaria per arrivare sotto rete per il tiro decisivo Sarebbero stati guai Due undici ancora in rodaggio, quindi, con alcuni personaggi interessanti Barison, Scala, Peirò e Sensibile nella Roma, Troja, Casati, Salvi e Mazzia nel Brescia.

Il gioco, s'è detto, è risultato per la maggior parte dei 90' opaco, salvato dalla noia solo dall'abilità di qualche attore.

Peirò è stato tra questi! Suo al 2' di gioco è il primo tentativo di tiro a rete. Si va avanti a botta e risposta, poi al 6' Pellizzaro e Peirò si imbrogliano in area bresciana su una palla facile. Insiste con maggiore consistenza la Roma: il Brescia si fa vivo al 13' quando su tiro di Salvi Pizzaballa si esibisce in una strana uscita a vuoto « avvitata » che fa rabbrividire i romanisti. Al 16' felice intervento di Cudicini dopo un dialogo Spanio, Peirò, Scala e tiro finale di questi.

Al 21' ancora Peirò dribbla di fino in area e il tiro trova pronto Cudicini che respinge col corpo, la respinta è ripresa da Barison e ancora Cudicini para. Il lungo portiere è lungamente applaudito; se lo merita.

I primi 45' terminano praticamente con una sciabolata improvvisa da circa 30 metri di Sensibile e Cudicini per neutralizzare deve far ricorso ad un magnifico colpo di reni.

Al rientro la Roma rivacizza leggermente il suo gioco, pur denunciando le lacune già dette; il Brescia pare più provato. Al 7' e all'8' Peirò cerca il goal ma Cudicini non si lascia sorprendere. Al 13' è Barison che da fuori area si fa ammirare per uno dei suoi tiri fulminanti· Cudicini rinvia, arriva Tamborini ma Mazzia gli impedisce il tiro a rete Tre minuti dopo, al 16' Salvi con azione personale giunge a pochi metri da Pizzaballa e gli spara addosso. Il gioco scade leggermente e s'arriva alla mezz'ora e al goal della Roma Losi spintosi avanti e atterrato nei pressi dell'area bresciana da Vasini Punizione Barison calcia con effetto, la palla sta per infilarsi nel settore alla destra di Cudicini che, fantastico, arriva a rinviare Rimbalza la sfera davanti alla linea bianca e mentre i difensori bresciani guardano imbambolati, Tamborini arriva e insacca. Tutto qui.

Piero Saccenti

CALCIO PANORAMA

Serie A

LA CLASSIFICA

	punti	G.	in casa V.	N.	P.	fuori casa V.	N.	P.	reti F.	S.
INTER	2	1	0	0	0	1	0	0	4	0
FIORENTINA	2	1	1	0	0	0	0	0	5	1
CAGLIARI	2	1	0	0	0	1	0	0	2	0
JUVENTUS	2	1	0	0	0	1	0	0	2	0
NAPOLI	2	1	1	0	0	0	0	0	1	0
ROMA	2	1	1	0	0	0	0	0	1	0
MILAN	2	1	1	0	0	0	0	0	2	1
TORINO	2	1	1	0	0	0	0	0	2	1
BOLOGNA	1	1	0	0	0	0	1	0	1	1
MANTOVA	1	1	0	1	0	0	0	0	1	1
SPAL	0	1	0	0	0	0	0	1	1	2
VENEZIA	0	1	0	0	0	0	0	1	1	2
BRESCIA	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1
L. R. VICENZA	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1
LECCO	0	1	0	0	1	0	0	0	0	2
ATALANTA	0	1	0	0	1	0	0	0	0	2
LAZIO	0	1	0	0	0	0	0	1	1	5
FOGGIA	0	1	0	0	1	0	0	0	0	4

Risultati

Juventus - *Atalanta	2-0
Fiorentina - Lazio	5-1
Inter - *Foggia	4-0
Cagliari - *Lecco	2-0
Mantova - Bologna	1-1
Milan - Venezia	2-1
Napoli - L. R. Vicenza	1-0
Roma - Brescia	1-0
Torino - Spal	2-1

Marcatori

Con 3 reti: Hamrin e Mazzola; con 1: Nielsen, Boninsegna, Riva, Chiarugi, Brugnera, Vinicio, Cinesinho, Leoncini, Mari, Di Giacomo, Rivera, Lodetti, Juliano, Tamborini, Pasetti, Simoni, Facchin, Mazzola II.

Serie B

LA CLASSIFICA

	punti	G.	in casa V.	N.	P.	fuori casa V.	N.	P.	reti F.	S.
VARESE	4	2	1	0	0	1	0	0	4	0
ALESSANDRIA	3	2	1	0	0	0	1	0	4	1
SAMPDORIA	3	2	0	1	0	1	0	0	2	0
PADOVA	3	2	1	1	0	0	0	0	2	0
POTENZA	3	2	0	0	0	1	1	0	2	1
LIVORNO	3	2	1	0	0	0	1	0	1	0
REGGINA	3	2	1	1	0	0	0	0	1	0
AREZZO	2	2	1	0	0	0	0	1	2	1
PISA	2	2	0	1	0	0	1	0	0	0
MESSINA	2	2	0	0	0	1	0	1	2	2
CATANZARO	2	2	1	0	0	0	0	1	2	2
GENOA	2	2	1	0	0	0	0	1	1	1
PALERMO	2	2	1	0	0	0	0	1	3	4
MODENA	2	2	1	0	0	0	0	1	1	3
NOVARA	1	2	0	0	0	0	1	1	0	1
CATANIA	1	2	0	1	1	0	0	0	1	2
SAVONA	1	2	0	0	1	0	1	0	1	2
REGGIANA	1	2	0	1	0	0	0	1	1	3
SALERNITANA	0	2	0	0	1	0	0	1	0	3
VERONA	0	2	0	0	1	0	0	1	0	4

Risultati		Domenica prossima
Alessandria - Palermo	4-1	Alessandria - Catanzaro
Arezzo - Verona	2-0	Arezzo - Livorno
Potenza - *Catania	2-1	Genoa - Salernitana
Catanzaro - Messina	2-0	Messina - Reggina
Livorno - Genoa	1-0	Novara - Modena
Modena - Salernitana	1-0	Pisa - Savona
Padova - Reggiana	2-0	Potenza - Padova
Reggina - Novara	1-0	Reggiana - Sampdoria
Sampdoria - Pisa	0-0	Varese - Catania
Varese - *Savona	1-0	Verona - Palermo

CANNONIERI

Con 2 reti: Bercellino II, Lojacono, Carrera; con 1: Taccola, Fogar, Fazzi, Vieri, Francesconi, Stucchi, Trevisan, Remma, Gioia, Leonardi, Pasquina, Mazzei, Bon, Ferrario, Perini, Toselli, Bui, Cella, Merighi, Morelli, Camozzi, Carminati, Anastasi.

Serie C

COSI' DOMENICA PROSSIMA

Girone A

Biellese - Piacenza; C.R.D.A.-Triestina; Como-Marzotto; Cremonese-Treviso; Entella-Legnano; Pro Patria-Rapallo; Solbiatese-Mestrina; Trevigliese-Monza; Udinese-Verbania.

Girone B

Anconitana-Jesi; Empoli-Torres; Massese-Cesena; Pistoiese-Spezia; Prato-Perugia; Ravenna-Carrarese; Rimini-Siena; Ternana-Maceratese; Vis Pesaro-Sambenedettese.

Girone C

Avellino-Trapani; Barletta-Frosinone; Cosenza-Casertana; Crotone-Akragas; D. D. Ascoli-Lecce; L'Aquila-Pescara; Massimiana-Bari; Nardò - Siracusa; Taranto-Trani.

SPOGLIATOI

L'allenatore della Torpedo

«Inter più forte della nazionale»

DAL CORRISPONDENTE

FOGGIA, 18 settembre

L'Inter ha colto a Foggia un clamoroso successo rispettando il pronostico della vigilia che la voleva favorita. La disparità dei valori in campo è emersa molto chiaramente tanto che il Foggia, nonostante i suoi 20' iniziali, nel corso dei quali ha tenuto testa alla squadra nero-azzurra, ha dovuto lasciare via libera a Mazzola e compagni che per ben quattro volte hanno umiliato il povero Moschioni, oggi in giornata piuttosto negativa.

Negli spogliatoi abbiamo incontrato il presidente Moratti il quale non nascondeva la sua soddisfazione. Il « patron » dell'Inter ha rilasciato la seguente dichiarazione: « Sono abbastanza contento di come sono andate le cose. L'Inter ha dimostrato con la vittoria sul Foggia di aver raggiunto, in breve tempo, un grado di preparazione soddisfacente e quello che più conta, convincente. Sul piano tecnico i ragazzi di Herrera hanno disputato un eccellente primo tempo; nella ripresa, invece, una volta arrotondato il risultato, hanno badato a contenere le reazioni dei padroni di casa. Al riguardo del Foggia devo dire che la squadra ha un po' deluso ». Moratti ha poi aggiunto: « La squadra di casa ha giocato con un certo impegno nei primi minuti poi al goal di Mazzola i pugliesi si sono spinti disordinatamente all'attacco e ciò ha facilitato il compito dell'Inter perchè con un Foggia quasi scoperto in difesa è stato facile portarsi sotto rete ».

Negli spogliatoi foggiani i visi lunghi si notavano a distanza. Rubino è molto agitato. Il quattro zero lo ha profondamente turbato. Questo il suo giudizio sull'andamento della partita: « La causa della nostra sconfitta è data da una sola circostanza: è molta la disparità di forza tra l'Inter e il Foggia. Non vi sono attenuanti: la squadra di Herrera è molto forte; abbiamo avuto la disgrazia di batterci in questa prima di campionato contro una formazione ben rodata e sicura in quasi tutti i reparti ».

Negli spogliatoi troviamo anche l'allenatore della Torpedo che è giunto in Italia per vedere all'opera i ragazzi nero-azzurri. A Victor Maslenko abbiamo rivolto alcune domande sulla partita. Il tecnico sovietico non ha avuto esitazione nell'affermare che il divario dei valori in campo è stato notevole. « La Inter — ha detto — è una forte squadra. Ho visto in Inghilterra la nazionale azzurra. Ebbene sono del parere che l'Inter sia più forte della nostra squadra nazionale ». Al tecnico sovietico abbiamo posto questa domanda

— La Torpedo è più forte della nazionale sovietica?

« No. La nazionale sovietica è molto più forte della Torpedo ».

— Ci saprebbe dare un pronostico circa l'incontro tra Torpedo e Inter?

« E' presto. I pronostici è bene non farli. Si vedrà in campo ».

Roberto Consiglio

San Siro: vittoria ma...

Silvestri: «Non c'è da esaltarsi»

MILAN-VENEZIA — Rivera segna la prima rete del campionato '66-'67.

MILANO, 18 settembre

L'impressione, scendendo nel sottotribuna, è quella di andare a sbattere il muso contro medaglie viste alla rovescia: piange chi ha vinto, chi ha perso ride. Insomma la sconfitta non fa dramma in casa del Venezia anche se qualcuno, tirate le somme, sostiene che un pizzico di maggior coraggio sarebbe bastato per far saltare fuori il pareggio. Il piccolo Mazzola, 68 chili con le scarpe al piede, sta ancora ripensando a quel suo passaggio dosato sui piedi di Manfredini e da questi scagliato male a bersaglio. Mancavano alla fine non più di 6'. Se fosse stato messo a fuoco il tiro, ne sarebbe uscita sicuramente per il Milan la frittata servita.

L'allenatore Segato, giudica l'incontro con molta serenità. « Innanzitutto — dice — dobbiamo tener conto che noi oggi mancavamo di due squalificati, Benitez e Grossi, e di due titolari infortunati, Neri e Dori. Per cui non posso certamente esser malcontento del come si sono messe le faccende qui a S. Siro, tanto più che la squadra, nel complesso, ha dato tutto quello che poteva dare. I miei giocatori, nessuno escluso, hanno reso al massimo ». Qualcuno ha chiesto subito a Segato il motivo dello scambio del « controllore » su Rivera dapprima Beretta e poi Spagni.

L'allenatore ha spiegato in sintesi il motivo della mossa da lui ordinata dalla panchina. « Il Beretta, manovrando su Rivera, mi andava troppo spesso fuori zona, per cui ho preferito appiccicare al milanista il mediano Spagni lasciando a Beretta un compito più consono alle sue qualità. Inoltre, ha continuato l'allenatore del Venezia, devo anche ammettere che oggi, giocando con una punta in meno all'attacco, il Mazzola ha dovuto lavorare più del necessario. E' un elemento che ha bisogno di attimi di respiro per poter rendere di più, e sono certo che sarà un giocatore prezioso specialmente nelle partite in casa, gare a lui più congeniali specie quando giocheremo all'attacco ».

Nella stanza della vittoria, il festino dei due punti è di corta durata. Il successo conta, ma hanno valore e influiscono anche le parole di Silvestri. L'allenatore del Milan, serenissimo per la verità, dichiara con franchezza di non avere motivo alcuno per cantare inni di gloria. A suo giudizio, anche se la squadra ha già modificato in parte la vecchia mentalità, deve ancora lavorar parecchio, per raggiungere quel rendimento di costanza che lui, l'allenatore, pretende dai suoi atleti

« In troppi — ha continuato Silvestri — hanno giocato oggi con superficialità, in troppi hanno cercato del gioco e dei personalismi inutili Io posso giustificare Prati, il quale, giovanissimo, ha bisogno di spogliarsi di tutta quella gran paura che ha addosso, ma dagli altri posso e devo pretendere molto di più Non sono quindi soddisfatto — ha concluso Silvestri — soprattutto per quanto hanno combinato nelle retrorie Alle spalle nessuno mi ha convinto e un po' tutti hanno sbagliato Non voglio e non potrei fare dei nomi poichè si deve parlare veramente di mancata funzionalità del reparto più che dei singoli ».

a. a.

Chiappella cuor contento

«Partiti benone i ragazzi»

DAL CORRISPONDENTE

FIRENZE, 18 settembre

Sarà certamente un campionato movimentato. Nato sulle ceneri della ennesima « Waterloo » del calcio nazionale il nuovo torneo promette lavoro per tutti.

A noi ora il compito immediato di ascoltare e riferire il parere dei vari protagonisti del movimentato scontro tra viola e biancoazzurri. Un po' di « catenaccio » negli spogliatoi della Lazio, poi Mannocci si sottopone al solito interrogatorio da parte dei numerosi giornalisti.

« Di fronte a una sconfitta per 5-1, di solito, c'è poco da dire, ma oggi ci sarebbe da dire anche troppo, perchè nella ripresa, noi non abbiamo potuto giocare e la partita ha preso la piega che avete veduto ».

Insomma ritiene ingiusta la vittoria della Fiorentina?

« Quello che è successo nel la ripresa è una logica conseguenza di quanto è accaduto nel primo tempo, quando c'è stata annullata una rete regolarissima, mentre il rigore in favore della Fiorentina non esisteva ».

A questo punto un dirigente laziale ha mostrato ai giornalisti una foto (molto piccola, in verità) dove si vede il pallone che ha già varcato la linea della porta di Albertosi, mentre Bagatti, autore del bellissimo colpo di testa, sembra in posizione regolare. Circolava però una voce che non abbiamo potuto controllare direttamente: l'arbitro avrebbe annullato il gol dei biancoazzurri per fallo di mano, anzichè per fuori gioco della veloce ala destra laziale.

Porte chiuse anche negli spogliatoi della Fiorentina, ma per motivi diversi: il presidente Baglini sta facendo un discorsetto adatto alla circostanza, ed alla fine scoppia un applauso. Ecco Chiappella: « E' andata bene, avevo fiducia nei ragazzi, ma nel primo tempo il vento e un po' di nervosismo per le recenti critiche, hanno inceppato la manovra ».

Diomedi è ancora disteso su un lettuccio col naso insanguinato per la botta ricevuta da Dotti. « Frattura del setto nasale » ha dichiarato il professor Giusti mentre Chiappella aggiunge che il terzino ha insistito per rientrare in campo all'inizio della ripresa, dimostrando del coraggio, in quelle condizioni.

Un breve saluto agli ex viola Marchesi, Castelletti e Morrone, mentre Cei, nero come il carbone, si lamenta di un fallo subito su uno dei tanti gol viola e poi dichiara che il tiro dal dischetto del rigore di Bertini era forte e angolato. Ma Bertini lo smentisce subito dopo: « Credete, sono stato io a sbagliare, Cei è stato bravo a respingere il secondo tiro, mai avevo sbagliato nettamente prima »

Pasquale Bartalesi

● TENNIS — Questi i risultati della « Coppa Brian » Sporting Torino b. Parioli Roma 2-1. Singolari: Bologna b. Olivieri 6-3, 6-4, 9-7, Bodo b. Valerio 6-4, 2-6, 6-4, 6-2; Doppio Lazzarino Fanfani b. Bodo Motta 6-4, 6-8, 7-5, 6-1

● CALCIO — La squadra Apollo di Limassol ha vinto la coppa di Cipro

PUGLIESE: «Sono felice, ma restano dei difetti»

ROMA, 18 settembre

« Chi ben comincia è alla metà dell'opera » questo è il commento di Evangelisti sulla partita Roma-Brescia. Indubbiamente la squadra giallorossa nelle partite precampionato, comprese quella di Coppa Italia con il Palermo e il derby con la Lazio, non aveva ottenuto alcun risultato positivo Nella prima giornata di campionato la Roma invece è riuscita a conquistare sia pure di stretta misura i due punti in palio, è superfluo dire che l'avvenimento ha messo di buon umore i dirigenti giallorossi compreso l'allenatore Pugliese che non si fa attendere molto per esternare la sua soddisfazione.

« Sono contentissimo dei miei ragazzi — ha esordito il trainer giallorosso — questo però non vuol dire che non ci sono dei difetti nella squadra. Del resto non è possibile portare una squadra, rinnovata quasi totalmente, al massimo del rendimento sin dalla prima partita di campionato. Nel complesso però abbiamo fatto dei passi da giganti e in molte azioni si è vista un'intesa tra reparto e reparto abbastanza soddisfacente. Anche la difesa si è ben disimpegnata e Pizzaballa ha salvato il risultato in un paio d'occasioni. Nel complesso la Roma è già abbastanza forte per dare buone soddisfazioni ai propri tifosi ».

Terminato questo breve commento a Pugliese è stato chiesto come mai aveva deciso di far giocare Scala mediano laterale. « Colausig non sta bene fisicamente » ha risposto don Oronzo abbozzando un sorrisetto. Poi ha aggiunto: « E' dovere di un allenatore valorizzare il capitale della società, Scala finora è rimasto un po' in ombra perchè è in prestito. Vedremo in futuro come si risolverà questo problema ».

Negli spogliatoi del Brescia il lungo Cudicini è l'unico ad essere rammaricato per la sconfitta. L'ex portiere giallorosso si era infatti prodigato per tutta la partita effettuando difficili parate. Ci teneva ad uscire imbattuto dallo stadio che lo vide protagonista per molti anni Lo conforta Gei che commenta così la prima sconfitta del Brescia: « Un pareggio non lo avremmo demeritato Abbiamo avuto delle buone occasioni per segnare e Pizzaballa è stato molto bravo Tuttavia debbo ammettere che ancora non abbiamo raggiunto un efficace affiatamento. Soltanto alcuni ragazzi mi hanno soddisfatto e precisamente Casati, Mazzia e Salvi che ha giocato leggermente febbricitante per un attacco di appendicite ».

p. s.

● TENNIS — Nelle semifinali del singolare maschile del torneo internazionale ad inviti di Fort Worth, il messicano Rafael Osuna ha battuto lo spagnolo Manuel Santana per 9-11, 6-1, 7-5 e il sudafricano Cliff Drysdale ha eliminato lo statunitense Ham Richardson per 6-1, 7-9, 6-3 Osuna, nell'incontro con Santana, era stato in svantaggio per 2-5 nella terza e decisiva partita

● AUTOMOBILISMO — Il pilota statunitense Ronnie Rone è rimasto gravemente ferito in un incidente occorsogli durante le prove di qualificazione del campionato automobilistico transamericano. Rone, al volante di una « Alfa Romeo », ha perduto improvvisamente il controllo della vettura che si è capovolta dopo aver girato più volte su se stessa.

La Juve comincia bene

HH2 contento: «Gioco veloce»

SERVIZIO

BERGAMO, 18 settembre

Entrando negli spogliatoi bianco-neri ci imbattiamo subito in Heriberto Herrera H H si dichiara molto soddisfatto della prestazione collettiva dei suoi giuocatori Soprattutto elogia la velocità del giuoco praticato dalla Juventus Ha parole buone, naturalmente, per Menichelli, l'ala sinistra, e per Favalli.

Quando gli facciamo osservare che qualche volta i suoi giuocatori sono stati imprecisi nei tiri conclusivi e nei passaggi, dice che tale imprecisione è molto spesso conseguenza diretta della velocità del giuoco. Secondo Herrera tutti i giuocatori hanno eseguito i compiti tattici da lui assegnati. Invitato a esprimere un giudizio sull'Atalanta, Herrera dice che la squadra locale ha funzionato discretamente finchè è stata sorretta dal fiato I giocatori atalantini ci hanno dato molti grattacapi e qualche grosso pericolo lo abbiamo corso anche noi nel primo tempo

Negli spogliatoi dell'Atalanta non si drammatizza e Angeleri, l'allenatore, dice: « Siamo in ritardo come preparazione e giocando contro una squadra di classe indiscutibilmente superiore alla lunga abbiamo accusato lo sforzo e s'è quindi visto tale divario di classe. Il risultato è giusto anche se il primo gol è dovuto più ad un errore dei nostri difensori che ai meriti della Juventus» Angeleri si è quindi soffermato ancora una volta sulla propria retroguardia mettendo in evidenza la non perfetta condizione di alcuni giocatori, Poppi e Gardoni per esempio. Pesenti, Pelagalli, Cometti e Nodari, invece, sempre secondo il parere dell'allenatore Angeleri, si sono comportati come dovevano e le due reti realizzate dagli ospiti non sono certo da imputare a loro errori. Per quanto riguarda la prima linea, Angeleri ha mostrato qualche dubbio dicendo che Hitchens ha lavorato con un buon profitto ma anche con un certo affanno contrastato molto bene dai suoi avversari Salvadore e Castano,

f. f.

A Mantova l'ex c.u. della Nazionale

Fabbri: «Come spettatore»

SERVIZIO

MANTOVA, 18 settembre

Le nostre interviste oggi sono cominciate prima della partita sugli spalti, in tribuna, infatti c'era anche l'uomo sul cui nome si è accentrata tutta la polemica del calcio italiano l'ex commissario unico Edmondo Fabbri L'abbiamo avvicinato ma egli ci ha subito anticipato « Se ha qualcosa da chiedermi, lo chieda al mio avvocato che è l'unico autorizzato a parlare »

— E' tenuto a vedere il « suo » Mantova?

— Niente affatto Sono uno spettatore qualsiasi e sono venuto a vedere la partita e, come uno spettatore qualsiasi, oltre a questa andrò a vedere anch'io altre partite

Dopo di che ci ha cortesemente salutato e si è allontanato Negli spogliatoi il primo a farsi vedere è stato l'allenatore del Mantova, Giancarlo Cadè, il quale ha così commentato la partita « I due rigori, a stretto termine di regolamento c'erano C'è stato prima un mani di Parinato e poi una spinta in area ai danni di Tomeazzi Il fatto è che non siamo abituati a vederli concessi Senza quei due falli, sarebbe stata una partita da 0-0 Della mia squadra sono soddisfatto abbiamo lottato con le armi a nostra disposizione, volontà e decisione, contro la più quotata avversaria Non dimentichiamo che un pareggio con una squadra dalle dichiarate ambizioni da scudetto è sempre una cosa rispettabile, tenuto anche conto della tradizione favorevole al Bologna I miei sono tutti da elogiare, da Catalano, che si è sacrificato nella marcatura di Bulgarelli a Spelta che oggi avrà compiuto almeno una trentina di chilometri ».

Negli spogliatoi del Bologna non si entra Un incaricato della società esce, dopo una ventina di minuti, per comunicare che i giocatori non rilasceranno nessuna dichiarazione e che il signor Carniglia parlerà soltanto domani, lunedì, nella consueta conferenza stampa settimanale.

g. a.

Visi rasserenati nel Torino

Maldini: «Gran fifa per tutti»

DAL CORRISPONDENTE

TORINO, 18 settembre

Pochi attimi di meditazione e siamo travolti dalle parole di Mazza, imbufalito « Come si fa a perdere partite già vinte? Ditelo voi! » Nessuno parla, e allora lo dice lui « E' bastato quel quarto d'ora di distrazione e quelli ci hanno fregati. I nostri hanno cominciato a darsi delle arie e quando si è di questa forza si paga Ce la siamo meritata »

I giocatori fanno tutti il muso Dell'Omodarme saluta i vecchi amici di Torino e dice che Trebbi è stato bravo (ce ne siamo accorti tutti) Il portiere dice che la palla di Facchin non l'ha nemmeno vista. « Il passaggio di Ferrini ha messo fuori quadro la barriera e quando mi sono accorto del tiro la palla era già nel sacco ».

Nel Torino i visi si sono rasserenati Pianelli è convinto di non aver rubato la vittoria « Ho avuto un attimo di paura quando siamo andati in svantaggio, ma quando ho visto che i ragazzi avevano tirato fuori la grinta ho avuto quasi la sicurezza che avremmo vinto »

Rocco stavolta non deve scappare di nascosto (come l'ultima volta contro il Napoli) « Sono contento solo a metà. Possibile che si devono beccare un gol per svegliarsi? Il campionato è sempre più difficile ragazzi Ogni partita è un rebus. Avete visto la Spal oggi? Se non riuscivamo a raddrizzare la partita, poveri noi ». E non possiamo dargli torto con l'aria che tira

Maldini: « Avevamo tutti una sacra fifa di sbagliare, specie nel primo tempo. Poi siamo riusciti a colmare certi vuoti ed alla fine ce l'abbiamo fatta. Avevamo bisogno di questa vittoria ».

Ed un altro non contento di se stesso è Facchin: « Meno male che ho fatto quel gol e spero tanto che sia il primo di una lunga serie ».

n. p.

Ansia per 80.000 a Napoli

Pesaola: conta solo vincere

DALLA REDAZIONE

NAPOLI, 18 settembre

Sorridente, l'allenatore Campatelli, dopo l'incontro ha dichiarato « Il risultato è stato favorevole al Napoli ed è inutile stare a discutere sul responso del campo di gioco, ma un pari avrebbe premiato il lavoro dei miei ragazzi che più volte hanno anche sfiorato la segnatura ».

« Quando pensa di aver perso l'incontro? », gli hanno chiesto subito dopo

« Forse solo quando l'arbitro ha indicato il centro del campo sul goal di Juliano, per me in fuori gioco Solo in quell'occasione mi sono reso conto di aver definitivamente lasciato i due punti al Napoli »

Il più allegro è certo Pesaola « Tutto è bene quel che finisce bene », qualcuno ha rilevato prima ancora che l'allenatore napoletano fosse entrato in sala stampa. Pesaola non s'abbuia, anzi sorride, e poi esclama: « Ci sarebbe voluta anche questa, che non si fosse vinto dopo quel po' po' di "forcing" che hanno fatto tutti i miei ragazzi per spuntarla, sarebbe stata una beffa pareggiare ».

Ma non trova molti consensi. E allora il furbo Petisso giustifica con la sua filosofia il comportamento della squadra e quel tanto di confusione che pure a tratti si è visto a centro-campo.

« L'importante è vincere », risponde l'allenatore azzurro, « il resto deve venire con il tempo.

« E' parso — è stato rilevato — che solo il goal di Juliano l'abbia messo su di morale. E' stato visto saltare dalla panchina quando l'arbitro ha convalidato il goal ed ha indicato il centro-campo »

« Cosa avrebbe fatto lei se fosse stato al posto mio? Attenderò la realizzazione di un goal da oltre un'ora. Se non fossi saltato allora, quando avrei dovuto farlo? ».

In questa risposta c'è tutta l'ansia di Pesaola e degli 80 000 napoletani per questa prima partita.

Rolando Ibello